

La Corte d'appello ha affidato la gestione delle aziende delle acque e l'imbottigliamento al Comune. Un'ordinanza storica. Nel paese ciociaro ieri è esplosa l'euforia «È la vittoria di una città dopo tre anni di battaglie»

Le terme a Fiuggi Finisce l'era del Ciarra

La Corte d'appello di Roma con un'ordinanza ha disposto che la «gestione custodiale» delle acque di Fiuggi sia effettuata non più dall'ente Fiuggi, bensì dall'azienda speciale istituita dal Comune. Una sentenza storica che mette fine all'era del Ciarra e ad una contesa durata circa tre anni. «La vittoria di una città e delle sue battaglie». E ieri a Fiuggi è stata festa grande.

MONICA FONTANA

■ FIUGGI. Ce l'hanno fatta. I fiuggini l'hanno spuntata. Dopo le manifestazioni di piazza, i picchetti sotto la Corte d'appello di Roma, gli scioperi ad oltranza, e le fiaccolate, ieri gli abitanti di Fiuggi sono rientrati in possesso delle Terme. Il giudice Metta, consigliere istruttore della Corte d'appello di Roma, con una ordinanza ha disposto che «la gestione custodiale» delle aziende termali e di imbottigliamento delle acque di Fiuggi sia effettuata per tramite non più dell'ente Fiuggi, bensì dall'azienda speciale per la gestione dello stabilimento e dell'imbottigliamento, istituita dal Comune di Fiuggi.

In verità i fiuggini non ci sporavano più e la vittoria è stata ancora più netta dal momento che è stata affidata al Comune anche la commercializzazione dell'acqua. Intorno alle 10.30 di ieri è arrivata la notizia bomba. «Ho sentito una donna gridare» dice uno dei tanti fiuggini scesi in piazza «e pensavo che fosse successo qualcosa». Dopo un po' ho sentito altre gridare e clacson che suonavano all'impazzita. Allora ho capito che finalmente ce l'avevamo fatta». Il clima è quello della vittoria. Sul tornone del palazzo comunale campeggia la bandiera di Fiuggi. Sono iniziati i festeggiamenti che prevedono balli e canti in piazza. Prima che arrivasse la notizia della riacquisizione delle terme la cittadina di Fiuggi era assediata dalle forze dell'ordine. Diverse decine di poliziotti presidiavano lo stabilimento dell'imbottigliamento dove gli operai scioperavano da più di 20 giorni. Si temeva una forte reazione popolare se il giudice Metta non avesse riaffidato le terme al Comune. Nei giorni scorsi, in un clima infuocato, il sindaco di Fiuggi Celani aveva confessato che non avrebbe garantito l'ordine pubblico se le cose non fossero andate per il verso giusto. Ma ora il braccio di ferro tra Comune ed Ente Fiuggi è finito. Ha vinto il Comune. La gente si abbraccia per la strada, tutti sono in piazza con la bandiera della lista Fiuggi per Fiuggi quella che vinse le elezioni due anni fa contro Ciarra. L'euforia è generale. «È la vittoria di una città» dice il vicesindaco Tucciarrelli «dopo tre anni di bat-

glie giudiziarie e politiche finalmente la città prende fiato. La soddisfazione è grande anche perché i fiuggini sanno che hanno scritto una pagina decisiva della storia di Fiuggi». In effetti da ieri Fiuggi ha voltato pagina. Dal 1° luglio sarà operativa l'azienda speciale istituita dal Comune. «Saranno garantiti i livelli occupazionali», dice Pio Fiorini assessore ed ex sindaco di Fiuggi «gli operai non hanno nulla da temere. Anche perché ora l'ente Fiuggi uscirà di scena essendo stata affidata all'azienda speciale la gestione e la commercializzazione dell'acqua» (anche se lo stesso Ente ieri ha fatto intendere di non essere affatto intenzionato a mollare facendosi forza di alcune sentenze giudiziarie del passato). Foccano i comunicati da parte dei sindacati: «È la vittoria della lotta unitaria dei lavoratori» dice il segretario generale aggiunto della Cgil di Prosinone Mollera «è stato un valore la volontà dei lavoratori di farsi carico dei problemi che riguardano la collettività». La Cgil la Cisl la Uil in un comunicato dichiarano la loro disponibilità concreta al comune di Fiuggi rallegrandosi del fatto che la città si è finalmente riappropriata della sua miniera. La gente si è data appuntamento nei punti nevralgici di Fiuggi, la piazza del Comune piena di striscioni e bandiere e l'imbottigliamento dove ancora non è stata smontata la storica «capanna». Diverse macchine con i megafoni diffondono la notizia della riacquisizione delle terme e si aspetta il sindaco che da un momento all'altro si affaccerà dal balcone del municipio per ringraziare tutti i fiuggini che hanno reso possibile questa vittoria. I cortei spontanei si sono accavallati per tutto il giorno, il traffico è impazzito. Tutti hanno voluto partecipare a questa grande festa. I pochi turisti alloggiati a Fiuggi si guardano attorno un po' stupiti dalla eccezionale manifestazione di gioia a Fiuggi. Da tutte le parti si sentono slogan: «Gardini, Gardini non siamo cretini» e ancora, «l'acqua ai fiuggini Ciarra è ai secondini». Lo slogan storico però è sempre quello «Acqua al popolo», che da ieri è davvero in possesso del popolo di Fiuggi.



Le terme di Fiuggi. In alto a destra Giuseppe Ciarra. In basso una manifestazione durante la campagna elettorale di due anni fa

L'Ente dal «lodo Verde» all'arresto del finanziere

■ FIUGGI. La storia della riacquisizione delle Terme parte da lontano ed è stata caratterizzata da una impressionante serie di battaglie giudiziarie che hanno visto il comune parte in causa contro la gestione Ciarra. La vicenda giudiziaria è lunga e complessa nonchè piena di colpi di scena. Nell'aprile del '90 scadeva il contratto di affitto trentennale con l'Ente Fiuggi il cui amministratore era Giuseppe Ciarra. Nel settembre 1988 però veniva alla luce il cosiddetto «lodo Verde» che prende il nome dal magistrato Filippo Verde, il quale qualificò il contratto non già come affitto per azienda ma come «alocazione di capitale immobiliare». Il lodo di fatto dava a Ciarra

un indennizzo di 73 miliardi, cifra che avrebbe dovuto sborsare il comune. Diversi magistrati ed avvocati definirono il lodo scandaloso, una pagina nera nella storia giudiziaria in Italia. Il comune impugnò il lodo davanti alla Corte d'appello di Roma e la causa venne affidata al magistrato Paolini. Il magistrato Paolini rifiutò di concedere il sequestro dell'azienda richiesto da Ciarra. Fu nominato quindi un giudice federale, Figliuzzi, che dietro la richiesta di Ciarra accordò il sequestro delle Terme nominando lo stesso Ciarra custode giudiziario dell'Ente. Alla scadenza del contratto Ciarra non lasciò l'azienda Ente Fiuggi. L'allora sindaco di

Fiuggi Casatelli spinto da varie pressioni addirittura si barricò in casa per non emettere l'ordinanza di riappropriazione delle Terme da parte del comune. All'epoca alcuni assessori parlarono di guardie del corpo di Ciarra che con armi alla mano intimidivano Casatelli per impedirgli di firmare l'ordinanza di riappropriazione. Il giudice Paolini nel frattempo aveva revocato la custodia giudiziaria dell'Ente Fiuggi a Ciarra perché quest'ultimo aveva fatto dei lavori abusivi all'interno delle Terme ed era inadempiente sotto diversi aspetti nei confronti del comune. Dopo la revoca da custode giudiziario firmata da Paolini, Ciarra chiese l'istanza di ricusazione

contro il magistrato che si astenne per l'infondatezza delle accuse mossegli da Ciarra che aveva come unico obiettivo togliere di mezzo Paolini. Al posto di Paolini venne nominato il giudice Metta, il bersaglio ultimo dei fiuggini. Nel frattempo era scomparsa la sentenza emessa il 25/10/'90 e a tutt'oggi non se ne conosce il contenuto. Il comune a più riprese chiese la revoca della custodia giudiziaria nei confronti di Ciarra. Metta respinse la richiesta avanzata dal comune di revocare la custodia a Ciarra e la non avvenuta revoca fece perdere al comune circa 34 miliardi. Ciarra nel frattempo continuava a gestire le Terme e a commercializzare le

acque nonostante fosse scaduto il contratto. Nel novembre '92 viene depositata la sentenza che annullava il lodo Verde e che cancellava il debito di 73 miliardi che il comune doveva, secondo il lodo, dare a Ciarra. Ma Ciarra venne riconfermato custode giudiziario dell'Ente dal magistrato Metta. Da lì cominciano le manifestazioni di protesta e occupazione della sala consiglio. Solo con l'arresto di Ciarra nell'aprile di quest'anno è decaduta la carica a suo nome di custode giudiziario e al suo posto sono stati nominati tre commercialisti romani. Nel frattempo cominciano gli scioperi ad oltranza dello stabilimento. Il resto è storia di questi giorni. □ M.Fo.



Federico Valle minaccia querela contro Voller e la rivista «Visto»



Prosciolti una settimana fa dall'accusa d'aver ucciso Simo- neta Cesaroni, Federico Valle ha incontrato i giornalisti per parlare della sua esperienza e per replicare ad alcune dichiarazioni del PM Catalani e del padre della ragazza uccisa. «Ho compreso», ha detto Valle «che per un innocente è più difficile difendersi che non per un colpevole; perciò non auguro a nessuno ciò che ho subito. Non posso dimenticare che sono stato definito mostro al posto del vero colpevole». Federico Valle, ricordando fatti già emersi nel corso dell'inchiesta, ha poi sostenuto che, contrariamente a quanto aveva cercato di far credere, Catalani conosceva da tempo qual era il suo DNA. Quel dato, ha sottolineato Valle «lo acquisii due mesi prima di convocare mia madre e fu ottenuto con un mezzo poco corretto. La polizia, che mi portò con uno stratagemma in questura al solo fine di strapparmi alcuni capelli dai quali fu ricavato il DNA». Federico Valle ha anche annunciato che quanto prima presenterà querela e denunce contro tutti coloro che hanno detto falsità sul suo conto, a cominciare dal super testimone Roland Voller e sino al settimanale «Visto».

Portalettere rubava soldi e assegni dalla posta

Un portalettere che rubava soldi in contanti e assegni dalla posta in consegna, è stato arrestato ieri ad Albano dagli agenti della Escopost di Roma. L'uomo, Mario Simonetti, di 36 anni, in servizio alle Poste da 10 anni, è stato arrestato dalla polizia al termine del suo orario di lavoro, appena uscito dall'ufficio postale. In tasca gli sono stati trovati soldi in contanti e assegni rubati. Gli investigatori erano al lavoro da un anno per scoprire, dopo le denunce di circa cento persone che si erano accorte del mancato arrivo al loro domicilio di assegni e denaro, chi fosse l'autore dei furti. Ieri dopo lunghi pedinamenti e accertamenti, la polizia è riuscita a sorprendere Simonetti. Il postino, secondo quanto accertato dagli investigatori, non solo rubava il denaro dalla posta di sua competenza, ma anche da quella che doveva essere distribuita dai suoi colleghi di lavoro. Simonetti gettava nei cassonetti dell'immondizia le missive ripulite di soldi e assegni. Gli investigatori stanno ora accertando l'ammontare del denaro rubato dal portalettere. Sul mercato clandestino gli assegni rubati vengono pagati il 15 per cento del loro valore.

Viterbo Sequestrata fabbrica di sanitari

Una fabbrica di articoli igienico-sanitari, la «M» di Gallese, è stata posta sotto sequestro giudiziario ai sensi dell'art.350 del c.p.p. dai carabinieri del NOVE al termine di un'ispezione eseguita con i tecnici della Usl V15. La fabbrica della quale sono titolari due cittadini giordani è stata trovata sprovvista di tutte le norme più elementari per lo scarico dei reflui industriali. Inoltre sono state anche accertate violazioni per la emissione di fumi nocivi e nell'incenerimento dei rifiuti solidi. La fabbrica, che dà lavoro a circa 40 operai, sarà riaperta quando i titolari metteranno in atto tutte le misure previste dalla legge.

Un comitato contro la chiusura del consultorio

Un'assemblea cittadina nella sede del consultorio, la struttura corre il pericolo di chiudere, dopo 12 anni di attività, in seguito ad uno sfratto per finita locazione, esecutivo a settembre, chiesto dal proprietario senza che la Usl, come è detto in una nota, ne abbia mai chiesto il rinnovo.

I medici: «Attenti alle lumache da strada»

«Attenti alle lumache da strada». Il monito viene dal centro anti-veleni dell'università cattolica del Sacro cuore. Ed è rivolto in particolare ai romani, che nella giornata e specialmente nella notte usano consumare sulle bancarelle questi molluschi che hanno lo stesso valore nutritivo della carne. «Ogni anno», ha detto il prof. Sergio Ivano Macalari, direttore del centro «dobbiamo praticare terapie d'urgenza su diversi fortunati che hanno mangiato lumache raccolte da improvvisati cuochi». Si paga così un tributo alla tradizione. Lumache, «escargot», di cui sono ghiotti soprattutto i francesi e gli americani. «Devono essere mantenute a digiuno per 5-7 giorni, con crusca, in modo da farle spurgare. Bisogna lavarle con aceto e sale, rimuovendo la codicina che contiene sostanze tossiche. Ma oggi le lumache possono contenere rischi maggiori, a causa del piombo e dei residui di pesticidi che assorbono. Soprattutto non devono essere raccolte nei pressi delle discariche».

LUCA CARTA

INCONTRO DIBATTITO

La Conferenza Mondiale di Vienna delle Nazioni Unite: una occasione per discutere e riflettere sui Diritti Umani

Partecipano:

Prof. STEFANO RODOTÀ
deputato del Pds

Dr. ANTONIO MARCHESI
Presidente della Sezione Italiana di Amnesty International

OGGI 24 GIUGNO ORE 18.30
Unità di Base Pds Campo Marzio
Salita de' Crescenzi, 30

Partito Democratico della Sinistra
Unione della Prima Circonscrizione

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

E' IN EDICOLA E IN LIBRERIA
UNA NUOVA GUIDA PER I ROMANI

A piedi nella ROMA ANTICA

Viaggio nel tempo per scoprire la città

VOLUME 1 - IL CUORE DELLA CITTA'
Circo Massimo - Campidoglio - Foro Romano
Palatino - Fori Imperiali - Colosseo

EDIZIONI ITER - EDITRICE LOZZI
L. 12.000

ACED AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

COMUNICATO AGLI UTENTI

In relazione alla distribuzione, in alcune zone di Roma, di «volantini» relativi alla «Campagna di sensibilizzazione sulla qualità dell'acqua» si conferma, ancora una volta, che l'acqua erogata dall'Accea è potabile e non necessita di ulteriore depurazione o trattamento.

OGGI, GIOVEDÌ 24 - ORE 19.30
Presso la sezione Garbatella
Via F. Passino, 26

Incontro con:
Walter Veltroni
direttore de l'Unità

e presentazione del libro
«Il sogno spezzato»

Seguirà una cena a sottoscrizione per «Il Pds lo faccio io»

SINISTRA GIOVANILE - PDS